

Incontro eucaristico di domenica 22 gennaio 2006
Sotto il Monte Giovanni XXIII

... pensieri di Antonio ...

Una Morte di S.M. Turwolt

Dicembre 2005
RICORDO DI DIDI

Non è tutto un vivere e insieme un morire?
Ciò che più conta non è questo, non è questo:
conta solo che siamo eterni.

Morte necessaria come la vita,
morte come interstizio tra le vocali e le consonanti del Verbo,
Morte, impulso a sempre nuove forme

È una sera di dicembre... una ^{telefonata} di Sergio mi annuncia che Didi è morta... se ne
andata per sempre come Elisabetta, Vittorio, il figlio di Rosario e Lucia, il figlio
di Giovanni... e altri. La notizia era attesa, ma non si voleva e mai che
arrivasse... è andata per sempre... dove? perché?

Invece di guaire come tanti (i miracoli accadano ancora) è morta...
e le nostre speranze? e il nostro dolore? e le nostre preghiere?...

tutto finito? — Didi non c'è più, non è più con noi, non c'è più
per nessuno... in casa, al lavoro, a tavola, a letto; non si può più vederla,
toccarla, aspettarla, ridere, piangere... non c'è più. Rimangono di lei,
le cose, i segni, ma non la vera presenza, Didi è fuori dalla
portata dei sensi in una dimensione misteriosa e inaccessibile.

Rimane solo il dolore e quasi la disperazione...
secondo l'intensità del rapporto con la sua vita.

È andata così senza avere il tempo (ora che era possibile)
di godersi un po' la famiglia, gli interessi, gli amici, la vita
perché? Perché proprio lei? perché dopo tanta sofferenza?

Eppure c'è stato lo sforzo di tutti: dei familiari, della
medicina, degli amici, di lei, ^{o forse} delle preghiere. Niente.

Ma come e dove è finita? come si può rispondere?

Forse nel nulla come le cose inanimate o gli animali privi
di libero arbitrio? Se è così che senso ha vivere con fatica,
onestamente, con dolore se si deve finire così.

Magari in un'altra dimensione di reincarnazione predestinata,
anche se felice. Non lo so, non ho elementi culturali
sufficienti per crederci.

Oppure in un paradiso musulmano luogo di delizie
ancora umane? Quante domande senza risposte.

E se fosse un Paradiso come ci fa sperare la fede cristiana?

Ma cos'è il paradiso o "cielo"? Il paradiso è lo stato di felicità suprema e definitiva, è vivere eternamente in comunione d'amore con la Trinità intercedendo per gli altri.

La fede ci dice che l'uomo Gesù di Nazaret, figlio di Dio è vostro fratello è morto e risorto e anche noi risorgeremo come lui.

I cristiani credono nell'immortalità dell'anima, nella fedeltà della parola di Dio, nel criterio di premio o castigo, e forse anche nella logica delle cose ^{che sono} alla base della propria esperienza.

Gesù risorto ieri oggi e domani è il vivente in mezzo a noi anche se in un modo misterioso e impercettibile e così dovrebbe essere di tutti i suoi fratelli credenti o persone di buona volontà.

Dopo la morte l'anima si incontra con il suo creatore che, giustificato, la colloca in una dimensione diversa senza tempo e luogo ma vera e felice, secondo me (senza essere infallibile) non può essere che così Didi che ha trascorso tutta la sua vita nell'impegno fedele di donna, sposa, madre cittadina, credente al di là dei suoi peccati e limiti finalmente compresi e raggiunge il senso di tutta la sua vita. Caro Sergio, Didi è nella gloria di Dio, paradossalmente ne dovremmo essere felici... ma la realtà sulla terra è ben diversa. Il gran dolore opprimente e la rassegnazione è davvero dura quasi impossibile... e la realtà non parla di paradiso ma di assenza -- chi scrive parla ma non è nella disgrazia e quindi non è ammutolito. Con grande affetto io però dico che c'è anche la Comunione dei Santi che unisce cielo e terra, c'è la verità, che amore costruisce amore, che nulla va perduto, c'è la preghiera che non è mai inutile, quindi coraggio!

Caro Sergio e figli, io, anche se da lontano ho voluto bene a Didi adesso lei lo sa, ho sofferto, ho pregato, ho operato e adesso me la sento vicina come Elisabetta anche perché tra loro esistono strane coincidenze: giovani impegnati hanno insegnato insieme agli emarginati, insieme hanno fatto scelte civili e religiose importanti, insieme sono state sorelle nel medesimo male e sofferenza, insieme nella morte del quinto anche se non contemporaneamente, insieme sono in cielo, lo sono sicuro che insieme vogliamo aiutarci.

Noi dobbiamo soltanto imitarle, guardare il loro esempio e volerle bene... ciao Elisabetta... ciao Didi

Amen